

# L'offerta formativa dell'Istituto storico di Modena

**ANNO SCOLASTICO 2022/2023**

Laboratori didattici, formazione docenti,  
visite e itinerari di storia e memoria sul  
territorio, approfondimenti bibliografici

## **Chi siamo**

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena è un'associazione impegnata nella ricerca storica, nella divulgazione, nella formazione e nella conservazione dei patrimoni documentari del Novecento. È attivo nella promozione e realizzazione di ricerche storiche che hanno come oggetto sia il territorio provinciale, sia tematiche di carattere generale. Svolge iniziative culturali rivolte alla cittadinanza con enti e istituzioni del territorio e promuove attività di sostegno alla didattica per le scuole della provincia.

## **Dove siamo**

Sede: viale Ciro Menotti 137, 41121 Modena

Telefono: 059.219442 e 059.242377

Sito web: [www.istitutostorico.com](http://www.istitutostorico.com)

[Pagina Facebook](#)

[Profilo Instagram](#)

Orari di apertura: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13  
martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

## Servizi

**Biblioteca Antonio Ferrari.** La biblioteca dell'Istituto storico ha raccolto nel tempo, attraverso acquisizioni, donazioni e convenzioni, materiale particolarmente ricco. Circa 42.000 volumi di storia contemporanea, storia sociale, storia politica, scienze sociali costituiscono, infatti, il cospicuo patrimonio librario dell'Istituto. La biblioteca riserva un'attenzione particolare alla sezione di storia locale; offre inoltre al pubblico, soprattutto agli studiosi e ai ricercatori, la possibilità di consultare pubblicazioni ed edizioni di difficile reperimento.

L'elenco informatizzato dei testi conservati nella biblioteca dell'Istituto storico, che prevede un attento e continuo lavoro di catalogazione, è consultabile accedendo al [catalogo unico modenese](#) e al [catalogo nazionale](#).

**Emeroteca.** La sezione, che affianca la biblioteca dell'Istituto storico, dispone di circa 900 testate di periodici e quotidiani, correnti e cessati. Tra le raccolte più rilevanti si segnalano la Gazzetta dell'Emilia dal 1920 al 1960, diverse testate del periodo fascista e i periodici politici usciti a Modena nel secondo dopoguerra. Nell'emeroteca sono presenti tutte le principali riviste di storia contemporanea editate in Italia.

La consultazione on-line delle testate possedute dall'Istituto storico può avvenire attraverso il [catalogo dei periodici italiani](#) e grazie alla banca dati [Analecta](#).

**Archivio.** L'Istituto storico è uno dei principali luoghi di conservazione e promozione della storia di Modena e del modenese e il suo patrimonio è in costante crescita. Attualmente si compone di più di 150 fondi per circa 700 metri lineari di documenti. Conserva inoltre quasi 40.000 fotografie relative alla storia sia provinciale sia nazionale e migliaia di manifesti politici e sindacali.

Le diverse banche dati sono consultabili dal sito dell'[Istituto storico](#).

## **Attività**

**Ricerca.** L'Istituto storico è attivo nella promozione e realizzazione di ricerche storiche che hanno come oggetto sia il territorio provinciale, sia tematiche di carattere generale. Le ricerche nascono dalla progettualità interna all'Istituto anche su sollecitazione di soggetti che sono in relazione con esso.

**Didattica.** Da anni l'Istituto è un attento interlocutore e promotore di attività nelle e con le scuole e gli enti di formazione, collaborando nella realizzazione di laboratori, incontri con i docenti, consulenze, lezioni, affiancamento nei viaggi di formazione. Oltre a progetti relativi alla storia contemporanea, sono ben consolidate le attività di educazione alla cittadinanza e di scoperta del territorio e delle sue storie.

**Iniziative culturali.** Obiettivo cardine dell'Istituto storico è la divulgazione e la trasmissione critica della storia nei confronti della cittadinanza. Grazie alla metodologia della Public History, adotta diversi linguaggi e molteplici format nella realizzazione di iniziative culturali sui temi fondamentali della storia contemporanea, ma anche sui problemi più generali dei diritti di cittadinanza, del sapere critico, dell'identità e della coesione sociale, in collaborazione con gli enti locali e altri soggetti sul territorio.

# L'offerta formativa 2022/2023

L'Istituto storico propone numerosi percorsi e attività didattiche riferiti alla storia del Novecento individuabili per temi e tipologie.

Per ogni informazione, richiesta o prenotazione scrivere a

[didatticaistituto@istitutostorico.com](mailto:didatticaistituto@istitutostorico.com)

## I temi principali

### Educazione alla cittadinanza ●

Obiettivo di queste attività è la promozione di un'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile attraverso una didattica laboratoriale partecipata che, attraverso trekking urbani, giochi, giochi di ruolo, analisi delle fonti, aiuti gli studenti a riflettere sui temi delle regole, dei valori del pluralismo e della diversità, del confronto e del dialogo per la costruzione di una società democratica e inclusiva.

Alcuni progetti si propongono di approfondire i passaggi fondamentali del Novecento cercando di avventurarsi anche in territori ancora poco esplorati nelle programmazioni scolastiche.

### La prima metà del Novecento ●

Un nucleo importante della progettualità didattica dell'Istituto si basa sui nodi storici fondamentali per capire la storia del XX secolo: diverse sono infatti le attività che riguardano i temi della Grande guerra, del colonialismo italiano, della Seconda guerra mondiale, della Resistenza, della deportazione per consolidare conoscenze e approfondire alcuni aspetti delicati in modo più coinvolgente.

### La seconda metà del Novecento ●

Oltre ai laboratori più noti, nel corso degli anni l'Istituto ha sviluppato attività su temi del Novecento meno trattati a scuola, ma fondamentali per la comprensione del nostro passato e per la complessità del presente. Tra

questi, segnaliamo:

- Gli anni del boom economico, una fase di grande sviluppo economico che trasformò l'Italia da paese povero, essenzialmente agricolo, in uno dei paesi più industrializzati del mondo;
- il '68 come evento globale, da cui ebbe inizio quella che è stata definita una rivoluzione del costume, della morale e della politica che ha visto una mobilitazione giovanile di dimensione internazionale;
- i complessi anni Settanta, anni di straordinaria partecipazione democratica, di grandi riforme sociali, ma anche stagione di dura lotta politica segnata dalla violenza del terrorismo;
- lo sport come prospettiva inedita per indagare la storia del Novecento, grazie agli spunti che può offrire e alle chiavi di lettura che può dare sul contesto storico e sociale in cui si inserisce;
- la guerra negli anni Novanta del Novecento nei territori della ex Jugoslavia, nell'area balcanica;
- lo studio attraverso la toponomastica di fenomeni significativi della storia italiana del Novecento (colonialismo, fascismo, mafia) per capire come la storia e la memoria rientrano nelle decisioni pubbliche relative al disegno urbano del territorio italiano.

## La conoscenza del territorio



Grazie a un approfondito studio sulla storia dei luoghi di Modena, l'Istituto ha elaborato una serie di itinerari e percorsi che propone sia in presenza sia online in modo che studenti e studentesse possano scoprire i tanti significati e funzioni che si stratificano e compongono la storia dei luoghi e possano comprendere come la storia generale si riflette nella fisicità degli elementi che animano la loro città. Tali attività, che si svolgono fuori dalla classe sui luoghi stessi della città, hanno l'obiettivo di sviluppare un orientamento sia spaziale sia semantico nel territorio urbano, dare elementi immersivi per l'apprendimento dei concetti generali e far capire che il discorso storico investe molti livelli della realtà.

## A chi ci rivolgiamo?

**Scuole primarie** ◆

\*Principalmente classi quarte e quinte, con possibilità di modulare attività specifiche per tutte le età.

**Scuole secondarie di primo grado** ◆

**Scuole secondarie di secondo grado** ◆

## Elenco delle attività proposte

**Alle radici storiche dei diritti umani**

**NEW**



**Laboratorio di educazione storica alla cittadinanza**



Il laboratorio nasce dalla consapevolezza che la questione dei diritti umani si configura oggi come una pratica politica, e spesso una battaglia culturale, che su scala internazionale influenza in modo determinante la vita di ogni persona.

I diritti umani sono “diritti storici” poiché nati ed evoluti in circostanze particolari, caratterizzati da lotte di grande portata per la libertà e l’uguaglianza; la stessa idea - religiosa o politica, naturale o positiva - in cui si colloca la loro radice rimanda a due momenti cruciali in cui i diritti umani sono apparsi sulla scena storica: la metà del Settecento e la metà del Novecento. È con il XVIII secolo, infatti, che si avvia la storia dei diritti umani, il percorso nel quale principi e valori morali si trasformano in obiettivi politici, in articoli di legge, e diventano un limite sia all’autorità degli Stati, sia alla libertà incondizionata dei singoli.

Il laboratorio assume come oggetto storico l’analisi sintetica delle fasi della Rivoluzione francese e individua nel conflitto sociale-politico-ideologico dell’epoca concetti e termini che, sanciti nella Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino, del 26 agosto 1789, sostanziano tuttora il linguaggio della politica moderna rilevabile nel confronto sia con la nostra Costituzione del 1° gennaio 1948, sia con la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, adottata dall’Onu il 10 dicembre 1948.

L’obiettivo cui tendere a partire dalla scuola secondaria di I grado è favorire la conoscenza dei diritti umani con un approccio storico, diffondere elementi di informazione che concorrano a situare il ruolo dei diritti umani nel tempo presente e avviare gli studenti all’utilizzo consapevole di un lessico politico specifico.

**Durata:** il laboratorio dura 3 ore

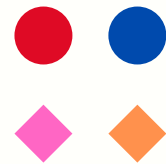
**Destinatari:** seconda e terza classe scuola secondaria di primo grado.



## Memorie coloniali

### Gioco sul colonialismo italiano attraverso l'odonomastica e i monumenti delle città italiane

NEW



È un gioco da tavolo che simula un viaggio virtuale dal Nord al Sud dell'Italia sulle tracce delle memorie coloniali ancora oggi presenti in molte città del paese; è pensato per essere un coinvolgente e stimolante punto di partenza per un percorso didattico più ampio, che voglia affrontare il tema complesso del colonialismo italiano ed europeo.

Lo scopo di questo percorso didattico è ritornare a vedere quello che allo sguardo di molti è diventato invisibile, attraverso l'odonomastica e i monumenti di alcune città italiane, che ragazzi e ragazze sono attivamente chiamati a scoprire. I nomi delle strade e delle piazze, le statue, i monumenti, gli edifici sono segni in cui si è stratificata la memoria collettiva. Sono tracce anche di quel passato coloniale con cui gli Italiani sembrano non aver ancora fatto i conti fino in fondo; un periodo storico rimosso, caduto nel silenzio per mancanza di conoscenza storica o liquidato con il mito autoassolutorio degli "Italiani brava gente".

La conoscenza storica dei fatti e dei protagonisti di quella stagione può:

- sviluppare una nuova consapevolezza delle responsabilità degli italiani in alcuni processi storici, educandoli così a un esercizio di cittadinanza attiva;
- generare una riflessione approfondita su quei fatti e su come si è costruita la memoria collettiva intorno a quei temi;
- contribuire a combattere forme di xenofobia e di razzismo riemergenti e a leggere con strumenti culturali più avvertiti i fenomeni migratori, che da anni coinvolgono il nostro paese, le cui rotte spesso toccano o si originano proprio da quei territori che in passato hanno avuto stretti rapporti con l'Italia.

Dunque un percorso che parte da una riflessione sulla memoria collettiva per ricostruire le dinamiche storiche di ciò che è avvenuto, per comprendere meglio l'oggi e costruire una società più inclusiva e democratica, nel rispetto e a tutela dei diritti umani e della pace.

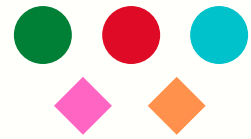
Il gioco è corredato di risorse multimediali reperibili sul sito dell'Istituto storico di Modena <https://www.istitutostorico.com/news/memoriecoloniali>.

**Durata:** Gioco e debriefing durano due ore (+ un'ora di approfondimento facoltativa)

**Destinatari:** Classi terze della secondaria di primo grado/classi delle scuole secondarie di secondo grado

## Fare storia con gli oggetti

NEW



Gli oggetti di cui ci circondiamo e che utilizziamo nella vita quotidiana sono dei veri e propri precipitati di storia. Da una parte, ci raccontano del loro tempo, del modo in cui sono stati ideati e realizzati da individui del passato e sono il portato di sforzi di generazioni che ci hanno preceduto; dall'altra, ci parlano della nostra storia e dei cambiamenti sociali che hanno attraversato il Novecento, un secolo dominato da una diffusa cultura materiale in rapido mutamento. Imparare a leggerli, a decodificarne i significati, a contestualizzarli e a cogliere le trasformazioni a cui hanno dato avvio in ambito politico, economico, sociale può aiutare ragazzi e ragazze ad avvicinarsi allo studio della storia del Novecento.

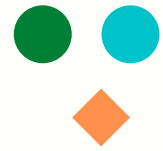
Verranno utilizzate modalità di lavoro interattive e partecipative per coinvolgere i ragazzi e le ragazze, in modo tale che la costruzione dei significati sia il risultato della discussione del gruppo classe. A partire dalle esperienze e dagli oggetti individuati dai ragazzi e di altri proposti dall'operatore, si procederà con una discussione guidata a gruppi e collettivamente, cercando di ricostruire la storia e le storie che ne emergeranno. Gli studenti saranno poi invitati a creare dei prodotti multimediali o elaborati di altro tipo attraverso cui presentare un loro percorso storico su un oggetto.

**Durata:** tre ore suddivise in due incontri, di cui uno da due e uno di un'ora

**Destinatari:** classe terza secondaria di primo grado/tutte le classi della scuola secondaria di secondo grado

## L'altro volto dell'Europa **NEW**

### I Balcani tra integrazione europea e diritti umani



L' Istituto storico propone un viaggio virtuale nei paesi dell'area balcanica, in particolare negli stati nati dalla dissoluzione della Jugoslavia, attraverso una mappa interattiva che offre due percorsi di approfondimento: uno sul processo di integrazione europea di questi paesi e uno sui diritti e la loro violazione.

#### Il processo di integrazione europea

Attraverso una mappa geopolitica dell'area, cliccabile sui vari stati, i ragazzi impareranno a conoscere quali sono i criteri fondamentali di adesione e i requisiti necessari perché gli stati che lo richiedono siano ammessi nell'UE e impareranno a che punto è giunto il processo di integrazione del paese. Gli studenti potranno così riflettere sulle condizioni politiche, sociali ed economiche di questi stati e sulle opportunità che si aprono a loro nel diventare membri dell'UE. I link rimanderanno soprattutto a pagine tematiche e a materiale multimediale di approfondimento, reperibili sul sito ufficiale dell'Unione europea ([www.europe.eu](http://www.europe.eu)) e a videolezioni di contestualizzazione storica e geopolitica dell'area, nonché focus di approfondimento.

#### I diritti umani e la loro violazione

Il secondo percorso verte sui diritti umani e sulla loro violazione; in particolare sulla violazione dei diritti umani che questa regione ha conosciuto a partire dalla guerra degli anni Novanta del Novecento per arrivare fino a oggi sulle strade della rotta balcanica con focus legati ad alcuni luoghi. Da alcuni articoli del quotidiano "Oslobodjenje" (Liberazione) di Sarajevo (a cui è stato riconosciuto il premio Sacharov per la difesa della libertà di pensiero nel 1993) si prenderanno le mosse per parlare della violazione dei diritti dei civili durante l'assedio di Sarajevo. A partire invece da alcune testimonianze di sopravvissuti si affronterà il tema della pulizia etnica e del genocidio di oltre 8000 persone a Srebrenica. Omarska e Prijedor saranno individuati come luoghi che hanno visto la riproposizione di campi di concentramento e di torture e violenze sul suolo europeo e oggi, a più di vent'anni dal conflitto, ancora realtà segnate da forti spinte nazionalistiche e condizioni di discriminazione di una parte della popolazione, in particolare le donne. Si toccherà Pristina per parlare dei crimini di guerra e contro l'umanità commessi durante la guerra del Kosovo con la Serbia nel 1998-

1999, con gravissimi abusi e soprusi ai danni di appartenenti alle comunità serba e rom così come di kosovari di etnia albanese, compresi oppositori politici. Bihac fornirà l'occasione per parlare delle condizioni disumane in cui vengono oggi costretti a vivere i migranti, che cercano di arrivare in Europa per chiedere il diritto di asilo, nel campo di Lipa. Ognuno di questi luoghi sarà cliccabile e sarà possibile approfondirne la storia attraverso pop-up e link a materiali multimediali (schede informative, file audio e videoclip in cui gli studenti troveranno interviste a testimoni, interventi di esperti partner del progetto, in forma sintetica e in forma più estesa, approfondimenti di carattere letterario o rimandi a film o documentari inerenti le tematiche affrontate).

Attraverso il viaggio virtuale in questi luoghi gli studenti conosceranno alcuni aspetti della storia recente di questi territori, dalla guerra degli anni Novanta al presente, per riflettere sull'importanza della tutela dei diritti umani in accordo con quanto sancito nella "Carta dei diritti fondamentali della UE" e sulle garanzie di cittadinanza assicurate dall'appartenenza all'UE. Acquisiranno consapevolezza del fatto che questi diritti sono il frutto di conquiste storiche che non possono essere mai date per scontate e acquisite una volta per tutte, e saranno sollecitati a forme di cittadinanza attiva poiché uno dei compiti delle società democratiche è proprio la vigilanza perché non si verificano, sull'onda di nazionalismi e sovranismi ricorrenti, forme di discriminazione e lesioni della dignità delle persone. È previsto un lavoro di restituzione da parte delle classi che aderiranno al progetto attraverso la realizzazione di prodotti multimediali che saranno pubblicati sul sito dell'Istituto.

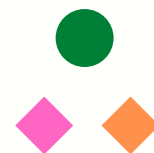
**Durata:** il lavoro in classe sulla mappa sarà gestito autonomamente dai docenti con il supporto dell'Istituto storico.

**Destinatari:** classi quarta e quinta della scuola secondaria di secondo grado.

**Per le strade e le piazze della città**

**NEW**

**Percorso formativo di educazione alla cittadinanza**



Attraverso la toponomastica gli studenti impareranno a leggere la città come un testo che veicola messaggi e valori con cui una comunità costruisce la propria identità e la propria memoria. E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

1. Percorsi nelle strade della Modena fascista

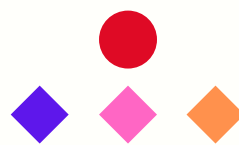
In epoca fascista la denominazione delle strade e delle piazze è stata una delle forme di comunicazione e propaganda politica attuata dal regime per celebrare se stesso e per rileggere il passato. Ricostruendo l'odonomastica fascista di Modena, gli studenti saranno invitati a riflettere sui messaggi e sui valori che il regime voleva trasmettere alla comunità nazionale, attraverso la rievocazione delle imprese compiute e la celebrazione dei suoi eroi e dei suoi martiri.

2. La mafia in città. La memoria delle vittime di mafia nella toponomastica

I nomi delle strade sono elementi del paesaggio urbano che la frequentazione quotidiana rende opachi ai nostri occhi, assimilandoli a puri indicatori spaziali dal contenuto neutro. Il percorso vuole rendere gli studenti consapevoli che nei nomi delle piazze o delle strade si stratifica la memoria e la storia di un paese e che l'odonomastica è il frutto di politiche o scelte collettive che plasmano lo spazio pubblico. Personaggi, date o eventi del passato costruiscono una memoria collettiva in cui una comunità si riconosce. Si inviteranno gli studenti a individuare quali sono le strade a Modena intitolate a vittime della mafia, a conoscere le loro storie e a capire le ragioni storiche e civili che hanno portato a queste scelte.

**Durata:** Laboratorio di due o tre ore, da concordare con l'insegnante

**Destinatari:** scuola secondaria di primo grado/classi della secondaria di secondo grado



Il percorso formativo ha lo scopo di ricostruire la vita quotidiana e gli aspetti più concreti che la popolazione ha dovuto affrontare durante la Seconda guerra mondiale. L'obiettivo è quello di far conoscere le condizioni di vita, le privazioni e le forme di resistenza civile messe in atto dai cittadini, attraverso l'uso di fonti storiche primarie.

E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

1. Sopravvivere in guerra. La vita quotidiana a Modena durante la Seconda guerra mondiale

La Seconda guerra mondiale ha coinvolto direttamente la popolazione, che si è vista privata dei beni primari: dalla casa alla scarsità del cibo, tutti sono stati costretti ad affrontare avversità e paure. Attraverso le testimonianze dirette, le cronache dei quotidiani e i documenti dell'epoca, i ragazzi potranno ricostruire quanto anche le azioni più semplici potessero essere complesse e piene di insidie.

2. Via da qui. Storie di deportazione durante la Repubblica sociale italiana

Dopo l'8 settembre 1943 lo spostamento coatto di persone ha coinvolto numerose categorie sociali: non solo i cittadini considerati di razza ebraica, ma anche i militari che non aderivano al regime di Salò, gli oppositori politici e chiunque fosse considerato oppositore al nazifascismo.

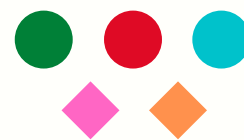
Ripercorrendo alcune di queste vicende i ragazzi potranno ricostruire i viaggi dei deportati e comprendere le dinamiche storiche che ne erano alla base.

3. Achtung! La guerra raccontata attraverso la propaganda nazifascista

Attraverso la propaganda e le immagini dei manifesti nazifascisti i ragazzi ripercorreranno gli ultimi e convulsi mesi della guerra. L'attività consentirà di analizzare gli elementi specifici della comunicazione propagandistica e indagare criticamente gli aspetti che la compongono, dalle parole alle immagini al messaggio politico.

**Durata:** il laboratorio in classe dura due ore

**Destinatari:** classe quinta della scuola primaria; classe terza della scuola secondaria di I grado/ classi della scuola secondaria di secondo grado



Percorso formativo di storia contemporanea e di educazione alla cittadinanza sulla storia del Novecento attraverso la storia dello sport. Un approccio alla storia attraverso lo sport, e allo sport tramite la storia, consente di utilizzare uno dei fenomeni più caratteristici della società di massa, collettore di grandi emozioni e passioni, per indagare alcuni passaggi cruciali del Novecento attraverso una prospettiva che può offrire molteplici spunti interpretativi e letture originali. E' possibile scegliere uno dei seguenti percorsi:

### 1. Sport e razzismo. L'invenzione della "razza sportiva"

Vengono proposti due percorsi che possono rappresentare un punto di partenza per ulteriori approfondimenti sul rapporto tra il razzismo e il mondo dello sport, uno spazio per definizione universalistico e inclusivo, in realtà attraversato ancora oggi da pulsioni razziste, atteggiamenti xenofobi e pratiche discriminatorie.

#### a) Le origini del razzismo nello sport statunitense

Il percorso riguarda l'arco temporale compreso tra la fine dell'Ottocento e gli anni Trenta del Novecento. Verranno analizzate le caratteristiche e le motivazioni delle politiche di segregazione introdotte nelle varie discipline dello sport statunitense e le risposte della comunità afroamericana in quello che può essere considerato un vero e proprio "laboratorio" del razzismo nello sport. Il percorso si conclude con l'analisi del controverso caso della partecipazione degli atleti di colore alle Olimpiadi di Berlino del 1936.

#### b) Il razzismo sportivo nei regimi totalitari. Il caso del fascismo e del nazismo

Il percorso delinea le caratteristiche delle organizzazioni sportive ebraiche nate in Europa del primo Novecento come risposta all'"antigiudaismo sportivo" e affronta poi in chiave comparata il ruolo dello sport nelle politiche per il "miglioramento della razza" e la funzione della "razza sportiva" nel dispositivo ideologico fascista e nazista, fino alle conseguenze dei provvedimenti razzisti, dall'epurazione antisemita che colpì le strutture sportive alla persecuzione delle vite degli ebrei protagonisti dello sport.

### 2) Sport e fascismo. La costruzione della "Nazione sportiva"

Il percorso ricostruisce le tappe principali di un progetto politico-sportivo che fu al centro delle attenzioni del regime, ridefinì e razionalizzò gli assetti tecnici e organizzativi delle strutture federali e potenziò le attività fisiche e



gli impianti sportivi, ma nello stesso tempo ridusse lo sport a strumento propagandistico, lo sfruttò per costruire il culto del duce, “primo sportivo” d’Italia, ne soffocò le istanze democratiche riconducendolo entro un impianto autoritario, lo incardinò nel quadro di un’ideologia totalitaria ponendolo al servizio della costruzione dell’”uomo nuovo” fascista e della “Nazione guerriera”.

### 3) Sport e Guerra fredda

Il percorso ricostruisce attraverso fonti e filmati d’epoca l’intreccio tra sport e politica, particolarmente evidente nella contrapposizione tra USA e URSS, quando anche lo spazio dello sport divenne una delle innumerevoli arene in cui venne “pacificamente combattuta” la Guerra Fredda. La ricerca dei successi sportivi, nei loro risvolti simbolici come nella concretezza dei risultati agonistici, assumeva quindi una valenza politica e sociale, contribuiva alla costruzione della propaganda e rientrava a pieno titolo nelle dinamiche delle relazioni internazionali e del conflitto tra i due blocchi.

### 4) Il Sessantotto nello sport

Il percorso ricostruisce le vicende del movimento per i diritti civili nello sport, dalle prese di posizione di Cassius Clay alla nascita dell’Olympic Project for Human Rights nel quale maturò la clamorosa protesta di Tommie Smith e John Carlos sul podio di Città del Messico, e si sofferma poi su altri aspetti del ‘68 nello sport, tra il “maggio francese”, la “primavera di Praga” e i riflessi olimpici della contestazione dell’apartheid sportivo in Sudafrica.

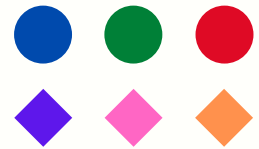
**Durata:** ogni laboratorio dura due ore

**Destinatari:** classi terze della scuola secondaria di primo grado/scuola secondaria di secondo grado



**Cosa rimane dell'Impero  
Trekking urbano sui luoghi  
della storia coloniale a Modena**

**NEW**



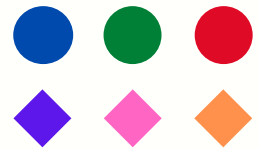
Il percorso si snoda per le vie del centro storico alla ricerca delle tracce del passato coloniale a Modena tra storia e memoria e rivela aspetti poco noti del periodo coloniale italiano, intessuto di violenze e coercizioni. Spesso guardati solo dal punto di vista dei “colonizzatori”, questi eventi chiedono ancora oggi una riflessione fondata sui principi dell’uguaglianza, della giustizia, della dignità della persona e dei diritti umani.

**Durata:** il percorso dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

**Sui passi della Grande Guerra**

**NEW**



Il percorso si sviluppa nel tessuto cittadino e permette di rievocare le trasformazioni che la città ha subito durante il primo conflitto mondiale, divenuta prima retrovia del fronte, poi “territorio in stato di guerra” dopo la disfatta di Caporetto di fine ottobre 1917. Ai luoghi della memoria, come il Lapidario monumentale dell’Accademia Militare, che ricorda i caduti modenesi della Prima guerra mondiale nell’atrio del palazzo, si affiancano luoghi la cui memoria non è segnalata, come gli ospedali territoriali ricavati presso l’Istituto San Paolo e il Seminario di piazzale San Francesco.

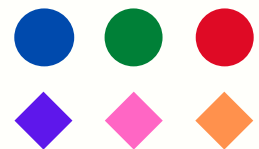
**Durata:** il percorso dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

**Integrazione e discriminazione**

**Trekking urbano sui luoghi  
della storia ebraica a Modena**

**NEW**



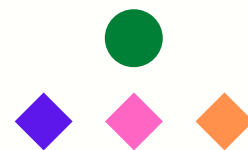
Il percorso nel tessuto cittadino cerca di ricostruire la storia della comunità ebraica a Modena, dalla costruzione del ghetto nel cuore della città alla emancipazione dopo l’Unità di Italia, fino all’ascesa del fascismo e agli anni bui delle leggi razziali del 1938 e della persecuzione degli anni tra il 1943 e il 1945.

**Durata:** il percorso dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

## Riprendiamo dalla Costituzione

### Giocostituzione



Sul piano educativo il problema delle regole si configura come presupposto indispensabile per la costruzione dell'educazione e della pratica della cittadinanza. Attraverso la modalità della "democrazia partecipata", il gioco simula il processo decisionale della fondazione di una nuova scuola e intende richiamare il processo normativo costituente lo Stato, introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi, e stimola la capacità di dialogo in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

**Durata:** Gioco e debriefing durano due ore; l'approfondimento di educazione costituzionale dura un'ora

**Destinatari:** tutte le classi

### Scuola fascista e diritti costituzionali



Attraverso l'interrogazione e l'interpretazione di documenti scolastici di epoca fascista (pagelle della scuola elementare) è possibile ricavare i temi della propaganda e della pedagogia che il regime utilizzava per la costruzione del consenso. Si giungerà al confronto con il presente, per ricercare e stabilire le differenze che la transizione democratica ha sancito con il testo costituzionale.

La rilevazione di coppie oppostive (democrazia-totalitarismo, pace-guerra, discriminazione-uguaglianza) fornisce la pista di analisi di articoli della Costituzione rendendo evidente la dicotomia fra i due periodi.

**Durata:** il laboratorio dura due ore; l'approfondimento di educazione costituzionale dura un'ora

**Destinatari:** seconda e terza classe scuola secondaria di primo grado

### Totalitarismi e stato democratico



Il laboratorio nasce dall'idea che lo stato totalitario, così come si è storicamente determinato nel contesto tedesco, italiano e russo, non sia riconducibile a un unico modello generale, poiché inadatto a evidenziare le differenze tra le esperienze storiche del nazismo, del fascismo e dello

stalinismo.

Il percorso laboratoriale si fonda sull'utilizzo del manuale scolastico di storia per affrontare la comprensione della categoria del totalitarismo a partire dalla definizione storiografica dei suoi elementi costitutivi. Attraverso la comparazione dei caratteri essenziali delle esperienze totalitarie sarà possibile rilevare somiglianze e differenze e giungere alla formulazione di principi e diritti costitutivi dello stato democratico.

**Durata:** il laboratorio dura due ore; l'approfondimento di educazione costituzionale dura un'ora

**Destinatari:** terza classe della scuola secondaria di primo grado

### **Unità nazionale e unità costituzionale**

Negli oltre 150 anni dell'Italia unita sono due le tavole costituzionali che hanno normato la nostra convivenza, diverse nella genesi, nella concezione dei rapporti fra lo Stato e i cittadini e nell'architettura dell'ordinamento statale. L'analisi delle rispettive strutture e dei diversi contenuti è tesa a promuovere la consapevolezza di vivere in uno Stato repubblicano e in un ordine democratico che trova nella Costituzione quella coesione giuridica che ha contribuito, assieme ad altri concorrenti processi culturali, politici e sociali, all'unificazione della nazione e dei cittadini italiani.

L'approccio comparato ai due Testi permetterà di conoscere e aggiornare i principi costituzionali repubblicani e il tessuto di regole fondate sulla sovranità popolare e sui principi di uguaglianza, libertà e solidarietà sociale.

**Durata:** il laboratorio dura due ore; l'approfondimento di educazione costituzionale dura un'ora

**Destinatari:** seconda e terza classe della scuola secondaria di primo grado/scuola secondaria di secondo grado

### **L'invenzione del nemico. Le leggi razziali italiane del 1938**

Il laboratorio si propone di affrontare la normativa adottata in Italia per l'attuazione dei principi razziali attraverso l'analisi di materiali e documenti utili a cogliere i criteri della discriminazione antiebraica (la discendenza razziale, l'appartenenza religiosa e culturale) e gli indicatori di discriminazione, come la definizione e l'identificazione dell'ebreo, l'accesso all'istruzione scolastica, il regolamento dei matrimoni e le interdizioni

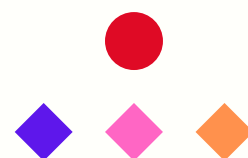
professionali. L'attività laboratoriale mira a confrontare gli esiti delle osservazioni sui criteri discriminatori dell'ideologia fascista con i principi e i diritti costituzionali dello stato democratico.

E' possibile integrare il percorso sui documenti con la visione di film o la lettura di libri o con un incontro con un testimone (da concordare con i docenti) utili anche per preparare la classe alle celebrazioni del Giorno della Memoria.

**Durata:** il laboratorio sui documenti dura due ore; la proiezione del film dura due ore circa; l'approfondimento sul tema, sul film e sull'educazione costituzionale dura un'ora

**Destinatari:** seconda e terza classe scuola secondaria di primo grado /scuola secondaria di secondo grado

## Voci dalla trincea



Attraverso l'interrogazione di fonti materiali e di documenti soggettivi provenienti dalla Sala del Combattente, il laboratorio si propone di ricostruire gli aspetti quotidiani dell'esistenza dei soldati al fronte e le condizioni fisiche e psicologiche vissute in trincea. Gli oggetti personali appartenuti a soldati e utilizzati nei mesi trascorsi in guerra, i testi autobiografici, i diari e le lettere permettono di cogliere appieno il significato di guerra di logoramento. Si propone inoltre un'attività di produzione scritta epistolare come verifica delle conoscenze acquisite.

**Durata:** il laboratorio dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

## La guerra dei trent'anni



L'incontro, introdotto da considerazioni storiografiche sugli aspetti di continuità presenti nella guerra dei trent'anni (periodo dei due conflitti mondiali), mira a chiarire il concetto di "guerra ai civili" e si articola nell'analisi comparata di fonti materiali relative alle dotazioni dei soldati nelle due guerre e sulla situazione vissuta dalla popolazione civile per la situazione alimentare, i bombardamenti e le stragi analizzata su documenti di archivio e con l'ausilio di fotografie storiche.

**Durata:** il laboratorio dura due ore

**Destinatari:** classi terze della scuola secondaria di primo grado

## Il boom economico

### Quando gli Italiani diventarono ricchi



Il percorso formativo di storia contemporanea intende affrontare un momento di particolare rilevanza nella storia economica e sociale italiana: il cosiddetto boom economico che tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta trasformò l'Italia da paese prevalentemente agricolo in un moderno paese industrializzato, incidendo profondamente sulle abitudini e sugli stili di vita di gran parte degli italiani.

L'incontro laboratoriale, utilizzando fonti di diversa tipologia, articoli di giornali e riviste, filmati, fotografie dell'epoca, affronta l'analisi di alcuni aspetti di questa trasformazione, lavorando principalmente su quattro temi: la società dei consumi, la motorizzazione di massa, l'emigrazione massiccia verso il Nord Italia, la figura della donna.

**Durata:** il laboratorio in classe dura due o tre ore da concordare

**Destinatari:** classe terza della scuola secondaria di primo grado e classi della scuola secondaria di secondo grado

## Movimenti giovanili e contestazione nel '68



Il percorso propone un'introduzione allo studio del '68 in Italia, con attenzione anche alla realtà locale. Attraverso l'analisi di documenti d'archivio, conservati nell'Archivio dell'Istituto storico di Modena, in particolare i documenti redatti dagli studenti delle scuole superiori di Modena negli anni 1968 e 1969 e le fotografie di manifestazioni studentesche svoltesi a Modena, si affronteranno alcuni dei temi più rilevanti di quella che è stata definita una rivoluzione del costume, della morale e della politica che ha visto una mobilitazione giovanile di dimensione internazionale.

**Durata:** il laboratorio in classe dura due o tre ore da concordare

**Destinatari:** classi terze della scuola secondaria di primo grado e classi della scuola secondaria di secondo grado

## Insegnare gli anni Settanta



### a) La strage di Bologna del 2 agosto: una ferita nella città



L'incontro laboratoriale affronta l'analisi, attraverso documenti fotografici, di quanto è accaduto il 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, il più grave attentato avvenuto in Italia nella storia del dopoguerra. Insieme ai ragazzi e alle ragazze si cercherà di riflettere sull'evento a partire dalle ricostruzioni storiografiche (quando è accaduto), dalle indagini e dal processo (come è accaduto), dalle ipotesi storiche e politiche (perché è accaduto), dalla costruzione della memoria (se e come l'evento si è inserito nella memoria collettiva e personale).

**Durata:** il laboratorio dura due ore

**Destinatari:** classe terza scuola secondaria di primo grado

### b) Educare attraverso i luoghi: Bologna e la strage del 2 agosto 1980 (facoltativo)



Attraverso una visita guidata a Bologna, si propone un percorso di approfondimento che renda possibile lavorare sul nesso fra il presente vissuto dagli studenti, il passato storico e memoriale della strage e il ritorno al presente, con l'acquisizione di ulteriori conoscenze, consapevolezza e strumenti di analisi e giudizio. Il percorso comprende la visita alla Stazione, vero e proprio luogo di memoria, a piazza Maggiore, luogo dove si concentrano i simboli della memoria pubblica cittadina, infine al Comune per l'incontro con alcuni testimoni dell'evento e per la presentazione e l'analisi di documenti d'archivio.

**Durata:** una mattina in presenza/ incontro online con i testimoni di due ore

**Destinatari:** classe terza scuola secondaria di primo grado e classi della scuola secondaria di secondo grado

## Modena nella Seconda guerra mondiale

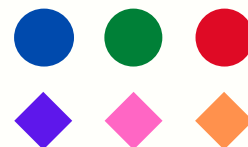


Il percorso nel tessuto cittadino è articolato sui seguenti temi: il fascismo e la violenza, la Resistenza, la vita quotidiana, la comunità ebraica e la persecuzione degli ebrei. Nel corso della visita verranno fornite informazioni storiche sui luoghi, sui protagonisti, sui problemi relativi al periodo della guerra, con particolare attenzione al biennio 1943-1945.

**Durata:** il percorso dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

## **Urban game della liberazione di Modena** (realizzato in collaborazione con PopHistory)

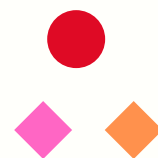


E' un gioco a tappe per le strade della città che si sofferma su alcuni luoghi significativi della Resistenza modenese. In ogni fermata occorrerà superare a squadre alcune prove coerenti con il contesto storico che permetteranno di vivere attivamente alcuni episodi e scoprire elementi della propria città. Accanto a questo momento ludico, verranno fatti brevi focus storici sui luoghi visitati.

**Durata:** il percorso dura due ore

**Destinatari:** tutte le classi

## **Mostra "Tripoli bel suol d'amore"**



La mostra ripropone in 40 pannelli un graphic novel, "Tripoli bel suol d'amore", nato dalla collaborazione di Mattia Nicolini e di Celso Braglia (Associazione onlus Avec), che hanno ideato e realizzato testi e disegni a partire da materiale documentario dell'epoca, recuperando fonti fotografiche e alcuni diari - depositati presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano - scritti durante il fascismo da figli di coloni in Libia. Raccontando le vicende di una famiglia italiana di coloni in Libia, il fumetto affronta il periodo della dominazione coloniale italiana in epoca fascista e offre molti spunti di riflessione sia sul passato coloniale italiano sia sul nostro presente (flussi migratori di oggi, cooperazione internazionale). La narrazione grafica può costituire uno strumento didattico interessante ed efficace da proporre agli studenti per i canali di comunicazione sintetici e coinvolgenti che mette in gioco.

La mostra viene messa gratuitamente a disposizione delle scuole che ne faranno richiesta. È prevista una visita guidata per le classi a cura di Celso Braglia.

**Destinatari:** classe terza scuola secondaria di primo grado e classi della scuola secondaria di secondo grado